

Fra scienza e guerra fredda



Prosegue il **racconto** di Michelangelo **De Maria**, Lucia **Orlando** e Giovanni **Paoloni** sulle origini dello **spazio** italiano. L'Italia del fisico **Amaldi** a metà degli anni Cinquanta e il **ruolo** dei **militari**, sullo sfondo il **cambiamento** di un'era con il lancio dello **Sputnik**

3. L'Italia e l'Anno Geofisico Internazionale

Negli anni Cinquanta ebbe luogo anche un'altra importante iniziativa di cooperazione scientifica internazionale, promossa dall'ICSU: l'Anno Geofisico Internazionale, al quale parteciparono 66 Paesi. L'obiettivo era lo svolgimento di ricerche sulla struttura degli strati superiori dell'atmosfera durante il periodo di più intensa attività solare previsto nel 1957-1958: la durata di questo «Anno» era prevista dal luglio 1957 al dicembre 1958. Per il coordinamento dell'iniziativa venne creata una struttura organizzativa piramidale, con un livello internazionale ristretto e livelli nazionali più articolati: nel 1952 venne creata una Commissione Speciale per l'Anno Geofisico Internazionale (CSAGI), presieduta dall'inglese Sydney Chapman, vicepresidente Lloyd Viel Berkner (più tardi molto attivo nelle iniziative spaziali statunitensi), segretario generale il belga Marcel Nicolet; la Commissione nel suo insieme era formata dai rappresentanti di tutti i Paesi partecipanti, e una volta l'anno si riuniva in sessione plenaria. La CSAGI formò